

Giuseppe Verdi

Nabucco

Opera in quattro atti

Libretto von Temistocle Solera

*Uraufführung: 09.03.1842, Teatro alla Scala,
Mailand*

Giuseppe Verdi

Nabucco

Opera in quattro atti

Personaggi

Nabucodonosor, Re di Babilonia

Ismaele, nipote di Sedecia, Re di Gerusalemme

Zaccaria, Gran Pontefice degli Ebrei

Abigaile, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor

Fenena, figlia di Nabucodonosor

Il gran Sacerdote di Belo

Abdallo, ufficiale di Nabucodonosor

Anna, sorella di Zaccaria

Soldati Babilonesi. – Soldati Ebrei. – Leviti. Vergini Ebrei. – Donne Babilonesi. Magi. – Grandi del regno di Babilonia. – Popolo

*Nell primo atto la scena fingesi in Gerusalemme,
nesli altri in Babilonia.*

Atto Primo.

Gerusalemme.

Scena I.

Iterno del Tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti Vergini Ebfée.

TUTTI.

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s' sammanti!
Ministro dell' ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò;
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delùbro del Nume tuonò!

LEVITI.

I candidi vi veli, fanciulle, squareiate,
Le supplici braccia gridando levate;
D' un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!.. Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!

Tutti si prostrano a terra.

VERGINI.

Gran Nume, che voli sull' ale dei venti,
 Che il folgor sprigioni dai nubi frementi,
 Disperdi, distrugi d' Assiria le schiere,
 Di David la figlia ritorna al gioir!
 Peccammo! .. Ma in cielo le nostre preghiere
 Ottengan pietade, perdono al fallir!..

TUTTI.

Deh! l' empio non gridi, con baldo blasfema,
 Il Dio d' Israello si cela per tema?
 Non far che i tuoi figli divengano preda
 D un solle che sprezza l' eterno poter!
 Non far che sul trono davidico sieda
 Fra gl' idoli stolti l' assiro stranier!

Si alzano.

Scena III.

Ismaele con guerrieri ebrei e

ISMAELE.

Furibondo

Dell' Assiria il re s' avanza;
 Par ch' ei sfidi intero il mondo
 Nella fiera sua baldanza!

TUTTI.

Pria la vita ...

ZACCARIA.

Forse fine

Porrà il cielo all' empio ardire;
 Di Sion sulle rovine
 Lo stranier non poserà.

Consegnando Fenena ad Ismaele.

Questa prima fra le assire
 A te fido!

TUTTI.

Oh Dio pietà!

ZACCARIA.

Come notte a sol fulgente,
 Comme polve in preda al vento,
 Sparirai nel gran cimento,
 Dio di Belo menzogner.

Scena II.

Zaccaria tenendo per mano Fenena, Anna, e detti.

ZACCARIA.

Sperate, o figli! Iddio
 Del suo poter pie' segno;

Additando Fenena.

Ei trasse in poter mio
 Un prezioso pegno;
 Del re nemico prole,
 Pace apportar ei può.

TUTTI.

Di lieto giorno un sole
 Forse per noi spuntò!

ZACCARIA.

Freno al timor! v' affidi
 D' Iddio l'eterna aita;
 D' Egitto là sui lidi
 Egli a Mosè die' vita,
 Di Gedèone i cento
 Invitti ei rese un dì ...
 Chi nell' estremo evento
 Fidando in Lui peri?

LEVITI.

Qual rumore?..

Tu d' Abramo Iddio possente
 A pugnar con noi discendi,
 Ne' tuoi servi un soffio accendi
 Che dia morte allo stranier.

*Scena IV.**Ismaele, Fenena.*

ISMAELE.

Fenena!!.. O mia diletta!

FENENA.

Nel di della vendetta

Chi mai d'amor parlò?

ISMAELE.

Misera! oh come

Più bella or fulgi agli occhi miei d' allora

Che in Babilonia ambasciador di Ginda

Io venni! – Me traevi

Dalla prigion con tuo grave periglio,

Nè ti commosse l' invido e erudele

Vigilar di tua suora,

Che me d'amor furente

Perseguitò!..

FENENA.

Deh che rimembri!.. Schiava

Or qui son io!..

ISMAELE.

Ma schiuderti cammino

Io voglio a libertà!

FENENA.

Misero!.. Infrangi

*Scena V.**Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada alla mano Abigaille, seguita da alcuni guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.*

ABIGAILLE.

Guerrieri è preso il tempio!..

ISMAELE E FENENA *atterriti.*

Abigaille!!..

ABIGAILLE *con amaro sogghigno dice ad Ismaele.*

Prode guerrier!.. d' amore

Conosci tu sol larmi?

A Fenena.

D' assira donna in core

Empia tal fiamma or parmi!

Qual Dio vi salva? .. talamo

La tomba a voi sarà ...

Di mia vendetta il fulmine

Su voi sospeso è già!

Dopo breve pausa s' avvicina ad Ismaelè e gli dice sotto voce.

ABIGAILLE.

Io t'amava! .. Il regno, il core

Pel tuo core io dato avrei!

Ora un sacro dover!

ISMAELE.

Vieni!.. Tu pure

L'infrangevi per me ... Vieni! il mio petto

A te la strada schiuderà fra mille...

Una furia è questo amore,

Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m' ami, ti potrei

Col tuo popolo salvar!

ISMAELE.

No! .. la vita io t' abbandono,

Ma il mio core nol poss' io!

Di mia sorte io licto sono,

Io per me non so tremar.

Sol ti possa il pianto mio

Pel mio popolo parlar!

FENENA.

Già t' invoco, già ti sento

Dio verace d' Israello;

Non per me nel fier cimento

Ti commova il mio pregar,

Sol proteggi il mio fratello,

E me danna a lagrimar!

Scena VI.

Donne, Uomini ebrei, Leviti guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

DONNE.

Lo vedeste? .. Fulminando
Egli irrompe nella folta!

VECCHI.

Sanguinoso ergendo il brando
Egli giunge a questa volta!

LEVITI *che sorvengono.*

De' guerrieri invano il petto
S' ofre scudo al tempio santo!

DONNE.

Dall' Eterno è maledetto
Il pregare, il nostro pianto!

TUTTI.

Oh felice chi morì
Pria che fosse questo dì!

GUERRIERI *disarmati.*

Ecco il rege! sul destriero
Verso il tempio s'incammina,
Come turbine che nero
Tragge ovunque la rovina.

ZACCARIA *entrando precip.**Scena VII.*

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i guerrieri Babilonesi. Nabucodonosor presentasi sal limitare del tempio a cavallo.

ZACCARIA *oppon. a Nabucodonosor.*

Che tenti? .. Oh trema insano!
Questa è di Dio la stanza!

NABUCODONOSOR.

Di Dio che parli?

Zaccaria corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nabucodonosor

PRIA.

Che tu profani il tempio
Della tua figlia scempio
Questo pugnale farà!

NABUCODONOSOR *scende dal cavallo.*

(Si finga, e l' ira mia
Più forte scoppierà
Tremin gl' insani – del mio furore ...
Vittime tutti – cadranno omai!
In mar di sangue – fra pianti e lai
L' empia Sionne – seorrer dovrà!)

FENENA

Oh baldanza!.. nè discende
Dal feroce corridor!

TUTTI.

Ahi sventura! Chi disende
Ora il tempio del Signor!

AIGAILLE *s' avanza co' suoi guerrieri e gridà.*

Viva Nabucco!

VOCI NELL' INTERNO.

Viva!

ZACCARIA *additando i Babilonesi travestiti.*

Chi passo agli empì apriva?

ISMAELE.

Mentita veste!..

ABIGAILLE.

È vano

L'orgoglio ... il re s'avanza!

Padre, pietade – ti parli al core! ..
Vicina a morte – per te qui sono!
Sugli infelici – scenda il perdono,
E la tua figlia – salva sarà! ..

ABIGAILLE.

(L'impeto acqueta – del mio finore
Nuova speranza – che a me risplende,
Colci che il solo – mio ben contende
Sacra a vendetta – forse cadrà!)

ZACCARIA. ISMAELE. ANNA EBREI.

(Tu che a tuo senno – de' regi il core
Volgi o gran Nume – soccorri a noi!
China lo sguardo – suì figli tuoi,
Che a rie catene – s' apprestan già!)

NABUCODONOSOR.

O vinti, il capo a terra!

Il vincitor son io ...

Ben l' ho chiamato in guerra

Ma venne il vostro Dio?

Tema ha di me, – resistermi.

Stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA.

Iniquo, mira!.. vittima

Costei primiera io sveno ...

Sete hai di sangue? versilo

Della tua figlia il seno!

NABUCODONOSOR.

Ferma!..

ZACCARIA *per ferire.*

No pera!..

*Ismaele ferma improvvisamente il pugnale il libera
Finena che si getta nelle braecia del padre.*

MISERA.

L' amor ti salverà!

NABUCODONOSOR *con gioja feroce.*

Mio furor, non più costretto

Fa dei vinti atroce scempio;

Ai Babil.

Saccheggiate, ardetè il tempio,

Fia delitto la pietà!

Delle madri invano il petto

Scudo ai pargoli sarà.

ABIGAILLE.

Questo popol maledetto

Sarà tolto dalla terra ...

Ma l' amor che mi fa guerra

Forse allor s' estinguerà? ..

Se del cor nol può l' assetto

Pago l' odio almen sarà.

FENENA. ISMAELE. ANNA.

Sciagurato ardente assetto

Sul suo / mio ciglio un velo stese!

Atto Secondo.

L'Empio.

Scena I.

Appartamenti nella Reggia.

ABIGAILLE *esce con impeto, avendo una carta fra
le mani.*

Ben io t' invenni, o fatal scritto!.. in seno

Mol ti celava li rege, onde a me sosse

Di scorno!.. Prole Abigail di schiavi!

Ebben!.. Sia tale! – Di Nabucco figlia,

Qual l' assiro mi crede,

Che sono io qui?.. peggior ohe schiava! Il trono

Affida il rege alla minor Fenena,

Mentr' ei fra l' armi a sterminar Gindea

L' animo intende!... Me gli amori altrui

Invia del campo a qui mirar! Oh iniqui

Tutti e più solli ancor!.. d' Abigaille

Mal conoscete il core ...

Su tutti il mio surore

Piobar vedrete!.. Ah si! cada Fenena ...

Il sinto padre!.. il regno!..

Su me stessa rovina, o satel sdegno! –

Anch' io dichiuso un giorno

Ah l' amor che s' lo / mi acese

Lui / Me d' obbrobrio coprirà.

Deh non venga maledetto

L' inselice per pietà!

ZACCARIA E EBREI.

Dalle genti sii regetto,

Dei fratelli traditore!

Il tuo nome desti orrore,

Sia l' obbrobrio d' ogni età!

Oh suggite il maledetto

Terra e cielo griderà!

Fine dell' atto primo.

Ebbi alla gioja il core;

Tutto palarmi intorno

Udia di santo amore;

Piaugeva all' altrui pianto

Sossria degli altri al duol.

Chi del perduto incanto

Mi torna un giorno sol?

Scena II.

*Il gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno,
e detta.*

ABIGAILLE.

Chi s' avanza?..

GRAN SACERDOTE *agitato.*

Orrenda scena

S' è mostrata agli occhi miei!

ABIGAILLE.

Oh che narri!

GRANDI SACERDOTE.

Empia è Fenena.

Manda liberi gli Ebrei;

Questa turba maledetta

Chi frenare omai potrà?

Il potere a te s'aspetta ...

ABIGAILLE *vivamente.*

Come?

GRANDI SACERDOTE E CORO.

Il tutto è pronto già.

Noi già sparso abbiamo sama

Come il re cadesse in guerra ...

Te regina il popol chiama

A salvar l' assiria terra.

Solo un passo .. è tua la sorte!

Scena III.

*Sala nella reggia che risponde nel sondo ad altre
sale; a destra una porta che conduce ad una
galleria, a sinistra un' altra porta che comunica
cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La
sala è illuminata da una lampada; Zaccaria esce
con un Levita che porta la tavola della Legge.*

ZACCARIA.

Vieni, o Levita! .. Il santo

Codice reca! Di novel portento

Me vuol ministro Iddio! .. Me servo manda,

Per gloria d'Israele,

Le tenebre a squarciar d'un' infedele.

Tu sul labbro de' veggenti

Fulminasti, o sommo Iddio!

All' Assiria in forti accenti

Parla or tu col labbro mio!

E di canti a te sacrati

Ogni tempio eccheggerà

Sovra gl' idoli spezzati

La tua legge sorgerà.

Entra col Levita negli appartamenti di Fenena.

Abbi cor!

ABIGAILLE *al. Fr. Sacerdote.*

Son teco!.. Va.

Oh sedel!.. di te men sorte

Questa donna non sarà!

Salgo già del trono aurate

Lo sgabello insanguinato,

Ben saprà la mia vendetta

Da quel seggio fulminar.

Che lo scettro a me s'aspetta

Tutti i populi vedranno! ..

Regie siglie qui verranno

L'umil schiava a supplicar.

GRANDI SACERDOTE. CORO.

E di Belo la vendetta

Con la tua saprà tuonar.

Scena IV.

*Levit, che vongono cautamente, indi Ismaele che si
presenta dal sondo.*

I. LEVITI.

Che si vuol?

II. LEVITI.

Chi mai ci chiama,

Chi ne invita io dubbio loco?..

ISMAELE.

Il Pontefice vi brama ...

TUTTI.

Ismael!!!

ISMAELE.

Fratelli!

TUTTI.

Orror!!!

Fuggi! .. va!

ISMAELE.

Pietade invoco!

LEVITI.

Maledetto dal Signor!

Il Maledetto – non ha fratelli ...

Non v' ha mortale – che a lui favelli!

Ovunpue sorge – duro lamento

All empie orecchie – Io porta il vento!

Sulla sua fronte – come il baleno
 Fulge il divino – marchio satal!
 Invano al labbro – presta il veleno,
 Invano al core – vibra il pugnàl!
 ISMAELE *con disperazione.*
 Per amor del Dio vivente
 Dall' anàtema cessate!
 Il terror mi sa demente.
 Oh la morte per pietà!

Scena V.

*Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la
 tavola della legge.*

ANNA.
 Deh fratelli, perdonate!
 Un ebreo salvato egli ha!
 LEVITI. ISMAELE.
 Oh che narri' ...
 ZACCARIA.

Inni levate
 All Eterno!... E verità!

Scena VI.

Abdallo, e detti.

ABDALLO.
 Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido
 Sorge che annuncia del mio re la morte!
 FENENA.
 Oh padre!
 ABDALLO.
 Fuggi!.. Il popolo
 Or chiama Abigaille,
 E costoro condanna.
 FENENA.
 A che più tardo? ...
 Io qui star non mi deggio!.. in mezzo agli emp
 Ribelli correrô...
 TUTTI.
 Ferma! oh sventura!

Scena VII.

*Il Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi, Magi,
 Popolo, Donne Babilonesi.*

GRANDI SACERDOTE.
 Gloria ad Abigaille!
 Morte agli Ebrei!
 ABIGAILLE *a Fenena.*
 Quella corona or rendi
 FENENA.
 Pria morirò ...

Scena VIII.

*Nabucodonosor aprendosi co' snoi guerrieri la via,
si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona e
postasela in fronte dice ao Abigaille.*

Dal capo mio la prendi!

Terrore generale.

TUTTI.

S' appressan gl'istanti
D' un ira fatale;
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!

Le folgori intorno
Già schiudono l' ale!..
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

NABUCODONOSOR.

S' oda or me! .. Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v' ha resi,
Volle torvi al poter mio;
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei ...

Tu menti! .. O iniqua, prostrati
Al simulacro mio.

FENENA.

No!.. sone Ebrei!

NABUCODONOSOR *sprendendola per il braccio.*

Giù... prostrati!..
Non son più Re, son Dio!

*Rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sulla
corona del Re. Nabucodonosor atterrito sente
strapparsi la corona da una forza soprannaturale:
la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto
scompiglio succede tosto un profondo silenzio.*

TUTTI.

O come il cielo vindice
L' audace fulminò!

NABUCODONOSOR.

Chi mi toglie il regio scettro? ...
Qual m' incalza orrendo spettro!..
Chi pel crine ohimè m'afferra?
Chi mi stringe? ... chi m'atterra? –
O mia figlia!.. e tu pur anco
Non soccorri al debil fianco?...
Ah fantasmi ho sol presenti...
Hanno acciar di fiamme ardenti!
È di sangue il ciel vermiglio,
Sul mio capo sì versò!

V' è un sol Nume .. il vostro Re!

FENENA *atterrita.*

Cielo!

GRANDI SACERDOTE.

Che intesi!..

ZACCARIA. ANNA. BELLI.

Ahi stolto!..

ABDALLO.

Nabucco viva!

NABUCODONOSOR.

Il volto

A terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!

ZACCARIA.

Insano! a terra, a terra
Cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t' afferra;
Già ti raptisce il soglio!

NABUCODONOSOR.

E tanto ardisci?.. O sidi,

Si guerrieri.

A' piedi miei si guidi,
Ei pera col suo popolo...

FENENA.

Ebrei con lor morrò.

NABUCODONOSOR *furibondo.*

Ah perchè, perchè sul ciglio

Una lagrima spuntò?

Cht mi regge?.. io manco!..

ZACCARIA.

Il cielo

Ha punito il vantator!

ABIGAILLE *raocogliendo la corona caduta dal
capo di Nabucodonosor.*

Ma del popolo di Belo
Non fia spento lo splendor!

Fine dell' atto secondo.

Atto Terzo.

La profezia.

Scena I.

Orti pensili. Abigaille è sul trono. Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi; vicino all' ara ove s'orge la statua d' oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. Donne Babilonesi, Popolo, Soldati.

CORO.

È l' Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra;
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioja e nell' amor

GRANDI SACERDOTE.

Eceelsa donna, che d' Assiria il fato
Reggi, le preei ascolta
De' fidi tuoi! – Di Giuda gli empì figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso ...
Essa Belo tradì ...

Scena II.

Nabucodonosor con ispida barba e di messe vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui iesta è Abdallo, cedon rispettosamente il passo.

ABIGAILLE.

Qual andae infrange

L'alto divieto mio?.. Nelle sue stanze
Si traggà il veglio!..

NABUCODONOSOR *sempre fuori di sè.*

Chi parlare ardisce

Ov' è Nabucco?

ABDALLO *con divozione.*

Deh! Signor, mi segui.

NABUCODONOSOR.

Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa
È dei consiglio l' aula... Sta!.. Non vedi?
M' attendon essi... Il fianca
Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!.. Vo' che mi credu
Sempre forte ciascun... Lascia... ben io
Or troverò mio seggio...

S'avvieina al trono e fa per salire.

Chi è costei?

Oh qual baldanza!

Presenta la sentenza ad Abigaille.

ABIGAILLE *con finzione.*

Che mi chiedete!..

Ma chi s' avanza?..

ABIGAILLE *seendendo dal trono.*

Escite, o fidi miei!

Si ritirano tutti.

*Scena III.**Nabucodonosor ed Abigaille.*

NABUCODONOSOR.

Donna chi sei?

ABIGAILLE.

Custode

Del seggio tuo qui venni!..

NABUCODONOSOR.

Tu?.. del mio seggio? Oh frode!

Da me ae avesti cenni? ..

ABIGAILLE.

Egro giacevi ... Il popolo

Griada all' Ebreo rubello;

Porre il regal suggello

Al voto suo dei tu!

Gli mostra la sentenza.

Morte qui sta pei tristi ...

NABUCODONOSOR.

Che parli tu?..

ABIGAILLE.

Soscrivi!

NABUCODONOSOR.

(M'ange un pensier!..)

ABIGAILLE.

NABUCODONOSOR *in atto di fermarla.*

E sangue mio! ..

ABIGAILLE.

Niun può salvarla! ..

NABUCODONOSOR *coprendosi il viso.*

Orror!!

ABIGAILLE.

Un' altra figlia...

NABUCODONOSOR.

Prostrati,

O schiava, al tuo signor! ..

ABIGAILLE.

Stolto! .. qui volli attenderti! ..

Io schiava? ..

NABUCODONOSOR.

Apprendi il ver! ..

*Cerea nel seno il foglio che attesta la servile
condizione di Abigaille*ABIGAILLE *fraendo dal seno il foglio e facendolo
in pezzi.*

Tale di rendo, o misero,

Il foglio menzogner! ..

NABUCODONOSOR.

(Oh di qual' onta aggravasi

Questo mio crin canuto!

Invan la destra gelida

Resisti?

Sorgete Ebrei giulivi!

Levate inni di gloria

Al vostro Dio!..

NABUCODONOSOR.

Che sento!..

ABIGAILLE.

Preso da vil sgomento,

Nabucco non è più!..

NABUCODONOSOR.

Menzogna!! .. A morte, a morte

Tutto Israel sia tratto!..

Porgi!..

*Pone l' anello reale intorno la carta, e la ricon
segua ad Abigaille.*

ABIGAILLE.

(Oh mia lieta sorte!

L'ultimo grado è fatto!)

NABUCODONOSOR.

Oh.. ma Fenena?..

ABIGAILLE.

Perfida

Si diede al falso Dio! ..

Oh pera! ..

D'a la carta a due guardie che tosto partono.

Corre all' acciar temuto!

Ahi miserando veglio! ..

L'ombra son io del re.)

ABIGAILLE.

(O dell' ambita gloria

Giorno, tu sei venuto!

Assai più vale il soglio

Che un genitor perduto;

Cadranno regi e popoli

Di vile schiava al piè.)

Odesi dentro suono di trombe.

NABUCODONOSOR.

Oh qual suon! ..

ABIGAILLE.

Di morte è suono

Per gli Ebrei che tu dannasti!

NABUCODONOSOR.

Guardie olà!... tradito io sono!..

Guardie!...

Si presentano aleune guardie.

ABIGAILLE.

O stolto!.. e encor contrasti? .

Queste guardie io le serbava

Per te solo, o prigionier!

NABUCODONOSOR.

Prigionier?..

ABIGAILLE.

 Sì!.., d'una schiava

 Che disprezza il tuo poter!

NABUCODONOSOR.

 Deh peldona, deh perdona

 Ad un padre che delira!

 Deh la figlia mi ridona,

 Non orbane il geitor!

 Te regina, te signora

 Chiami pur la gente assira.

 Questo veglio non implora

 Che la vita del suo cor!

ABIGAILLE.

 Esci!.. invan mi chiedi pace,

 Me non move il tardo pianto;

 Tal non eri, o veglio audace,

 Nel serbarmi al disonor!

 Oh vedran se a questa schiava

 Mal s'addice il regio manto!

 Oh vedran s' io deturpava

 Dell' Assiria lo splendor!

Scena IV.

Le sponde dell' Euftrate.

EBREI *incatenati.*

 Va pensiero sull' ati dorate,

 Va ti posa sui clivi, sui colli

 Ove olezzano libere e molli

 L'aure dolci del suolo natal!

 Del Giordano le rive saluta,

 Di Sionne le torri atterrate,

 Oh mia patria sì bella e perdua!

 Oh membranza sì cara e fatal!

 Arpa d'or dei fatidici vati

 Perchè muta dal salice pendi?

 Le memoric nel petto raccendi,

 Ci favella del tempo che fu!

 O simile di Solima ai fati

 Traggi un suono di crudo lamento,

 O t'ispiri il Signore un concento

 Che ne infonda al patire virtù!

Scena V.

Zaccaria e detti.

ZACCARIA.

 Oh chi piange? di femmine imbelli

 Chi solleva lamenti all' Eterno?..

 Oh sorgete, angosciati fratelli,

 Sul mio labbro favella il Signor!

 Del futuro nel tujo discerno...

 Ecco rotta l'indegna cotena!..

 Piomba già sulla perfida arena

 Del liono di Giuda il furor!

 Sposare sui crani, sull' ossa

 Qui verranno le jene, i serpenti!

 Fra la polve dal aure commossa

 Un silenzio fatal regnerà!

 Solo il gufo suoi tristi lamenti

 Spiegherà quando viene la sera...

 Niuna pietra ove surse l' altera

 Babilonia allo stranio dirà!..

TUTTI.

 Oh qual foco nel veglio balena!

 Sul suo labbro favella il Signor...

 Sì, fia rotta l' indegna catena,

Già si scuote di Giuda il valor!

Fine dell' atto terzo.

Atto Quarto.

L'idolo infranto.

Scena I.

*Appartamenti nella reggia come nell' atto secondo.*NABUCODONOSOR *seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.*

Son pur queste mie membra!. Ah! fra le selve

Svegliandosi tutto ansante.

Non scorreva anelando

Quasi fiera inseguita? ..

Ah sogno ei su ... terribil sogne!

Applausi al di fuori.

Or ecco,

Ecco il grido di guerra!.. Oh la mia spada!..

Il mio destrier, che a le bataglie anela

Come fanciulla a danze!

O prodi miei! ... Sionne,

La superba cittade, ecco torregia ...

Sia nostra, cada in cenere!

VOCI AL DI FUORI.

Fenena!

Porta fatale, oh t' aprirai!..

NABUCODONOSOR.

Oh sulle labbra de' miei fidi il nome

Della figlia risuona!

S' affacia alla loggia.

Ecco! Ella scorre

Tra le file guerriere!.. Ohimè!.. traveggo?

Perchè le mani di catene ha cinte?..

Piange!..

VOCI AL DI FUORI.

(Fenena a morte.)

NABUCODONOSOR *corre alle porte, e, trovatele chiuse, grida.*

Ah prigioniero io sono!

Dio degli ebrei perdono!

S'inginoec.

Dio di Giuda!.. l' ara, il tempio

A te sacro, sorgeranno ...

Deh mi toglia a tanto affanno

E i miei riti struogerò.

Tu m' ascolti! .. Già dell' empio

Rischiata è l' egra mente!

Dio verace, onnipossente

Adorarti ognor saprò.

Si alza e va per aprire con violenza la porta.

Scena II.

Abdallo, guerrieri babilonesi, e detto.

ABDALLO.

Signore,

Ove corri?

NABUCODONOSOR.

Mi lascia ...

ABDALLO.

Uscir tu brami

Perchè s' insulti alla tua mente offesa?

GUERRIERI.

Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCODONOSOR *ad Abdallo.*

Che parli tu? .. la mente

Or più non è smarrita! .. Abdallo, il brando,

Il brando tuo ...

ABDALLO.

Per acquistare il soglio

Eccolo, o re! ...

NABUCODONOSOR.

Salvar Fenena io voglio

ABDALLO. GUERRIERI.

Cadran, cadranno i perfidi

Come locuste al suol!

Per te vedrem rifulgere

Sovra l' Assiria il sol!
 NABUCODONOSOR.
 O prodi miei seguitemi,
 S' apre alla mente il giorno:
 Ardo di fiamma insolita,
 Re dell Assiria io torno!
 Di questo brando al fulmine
 Gli empi cadranno al suol;
 Tutto vedrem rifulgere
 Di mia corona al sol.

Fugge l' alma e vola al ciel!
 VOCI DI DENTRO.
 Viva Nabucco! –
 TUTTI.
 Qual grido è questo!
 VOCI DI DENTRO.
 Viva Nabucco! –
 GRANDI SACERDOTE.
 Si compia il rito!

Scena III.

Orti pensili come nell' atto secondo.

*Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo, Magi,
 Ebrei, Guardie popolo.*

*Il sacerdote di Belo è sotto il peristilo del tempio
 presso di una ara espiatoria, a' lati della quale
 stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una
 musica cupa e lugubre annuncia l' arrivo di Fenena
 e degli Ebrei condannati a morte; giunta Fenena nel
 mezzo della scena si ferma e s' inginocchia davanti
 a Zaccaria.*

ZACCARIA.

Va! la palma del martirio,
 Va! conquista, o giovinetta;
 Troppo lungo fu l' esiglio,
 E tua patria il ciel .. t' affretta!

FENENA.

Oh dischiuso è il firmamento!
 Al Signor lo spirto anèla ...
 Ei m' arride, e cento e cento
 Gaudi eterni a me disvela!
 O splendor degli astri addio!
 Me di luce irradia Iddio!
 Già dal fral, che qui ne impiomba,

Scena IV.

*Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato,
 seguito dai guerrieri e da Abdallo.*

NABUCODONOSOR.

Empi, fermate! – L' idol funesto,
 Guerrier, struggete – qual polve al suol!

L' idolo cade infranto da sé.

TUTTI.

Divin prodigio! –

NABUCODONOSOR.

Torna, Israello,
 Torna alla gioie – del patrio suol!
 Sorga al tuo Nume – tempio novello ...
 Ei solo è grande – è torte Ei sol!
 L'empio tiranno – Ei fe' demente,
 Del re pentito – die' pace al seno...
 D'Abigaille – turbò la mente,
 Sì che l'iniqu a-bebbe il veleno
 Ei solo è grande-è forte Ei sol
 Figlia, adoriamlo-prostrati al suol.

TUTTI *inginocchiati.*

Immenso Jeovha,
 Chi non ti sente?
 Chi non è polvere

Innanzi a te?
Tu spandi un'iride? ..
Tutto è ridente:
Tu vibri il fulmine? ..
L'uom più non è.

Si alzano.

Fine.